

Inserto de l'Unità
di Lunedì 17 Gennaio
www.unita.it

l'Unità



COSE DELL'ALTRO MONDO



UN'IMMAGINE DI RECENTI SCONTRI IN ALGERIA

La stampa algerina, che gode di maggiore libertà rispetto al passato (il che comunque non è molto), è attraversata da un certo cinismo e da qualche manifestazione di supponenza. Il quotidiano in lingua araba Al-Sharq, che vende un milione di copie al giorno, giustamente sostiene di essere il giornale più letto del mondo arabo. E non di meno l'altro giorno me ne stavo seduto ad Algeri non lontano da quartiere di Bab El-Oued e mi godevo il sole invernale sfogliando le pagine de "Le Soir d'Algerie", quando nell'inserto dei libri mi ha colpito una faccia. Capelli folti, un paio di baffoni che gli sfioravano le guancie, giganteschi occhiali anni '90, sguardo tagliente: era il giornalista Tahar Djaout, di cui è appena uscita una nuova biografia a cura dello scrittore algerino Rachid Mokhtari. Djaout è morto il 2 giugno 1993. Assassinato, ovviamente. Come 94 suoi colleghi. Novantaquattro!!

Qualche anno fa non avrei potuto starmene seduto a pochi metri dalla Casbah di Algeri. Un mio colle-

Il sangue e le notizie: l'Algeria e la strage dei giornalisti

Robert Fisk
THE INDEPENDENT



Colpiti dalle pallottole degli islamisti, dimenticati da tutti, le penne libere pagano la loro indipendenza

ga francese è stato assassinato a meno di due km. da qui il 1° febbraio 1994. A quei tempi non ci trattenevamo nei negozi più di quattro minuti – cinque minuti bastavano a chi ti osservava per avvertire i killer del Gruppo Islamico Armato – e bighellonare per le strade leggendo il giornale era da suicidi. La sera ci ritiravamo nei pochi alberghi sorvegliati di questa bellissima, ma moralmente devastata città. Oggi Algeri è più sicura. Ma la faccia di Tahar Djaout

mi riporta alla mente tutti questi brutti ricordi.

Quel giorno abbraccio le tre figlie, disse addio a sua moglie e scese in strada dal suo appartamento al quarto piano, "perso nei suoi pensieri" che riguardavano il prossimo numero del giornale "Ruptures", come ebbe a dire un collega, e non si avvide dei tre uomini scesi da un'auto.

→ **SEGUE A PAGINA 11**